

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nell'audizione informale tenutasi in commissione Attività Produttive il giorno 20 ottobre 2004, ingegner Guarguaglini amministratore delegato di Finmeccanica ha ribadito che core business della holding sono da considerarsi le attività legate al settore Aereospazio e Difesa e che su questo egli intende rafforzarla, come è dimostrato dall'acquisizione del 100 per cento di Agusta Westland e dalla conclusione delle trattative con Bae System, che vedono decisamente rin vigorita la presenza nell'Avionica e il pieno controllo dei Sistemi Elettronici Integrati;

successivamente Guarguaglini ha nuovamente riaffermato che tra le opzioni strategiche di Finmeccanica c'è il deconsolidamento delle attività non-core, Energia e Trasporti, che si traduce nei seguenti obiettivi: la garanzia di una completa dismissione a medio termine delle attività trasporti ed energia, la certezza della valutazione di dette attività e la garanzia sulla trasferibilità al nuovo soggetto controllante degli impegni di firma su commesse ancora in lavorazione; l'ingegner Guarguaglini ha ricordato che tale strategia deriva dal mandato ricevuto dagli azionisti;

l'azionista di maggioranza del gruppo Finmeccanica è il Ministero del Tesoro che detiene il 32,3 per cento del capitale azionario;

sono ormai più di due anni che sulle pagine di molti organi di stampa, in particolare di quelle testate che si occupano più specificatamente di economia, così come in varie dichiarazioni di manager pubblici e di personalità politiche, appare d'ipotesi della costituzione di un polo

elettromeccanico nazionale, battezzato « Finmeccanica 2 » in cui confluirebbero Fincantieri e le aziende civili di Finmeccanica dei settori energia e trasporto;

in modo altalenante il progetto viene dato via via per scelta imminente o per ipotesi già tramontata;

il 29 novembre 2004 sull'inserito economico di un quotidiano nazionale appare la notizia che Finmeccanica affiderà nei prossimi giorni un mandato esplorativo ad un *pool* di banche d'affari per vendere Ansaldo Trasporti, Ansaldo Energia e Ansaldo Segnalamento. Tale notizia è dichiarata « prova di fondamento » in una nota ufficiale di Finmeccanica che ribadisce che una decisione sull'argomento non è stata ancora assunta e precisa che nella riunione del 12 novembre 2003, il cda ha discusso del progetto cosiddetto « Finmeccanica 2 », ed è stata confermata la volontà di procedere alla valutazione di tutte le opzioni praticabili per la collocazione delle attività Energia e Trasporti. La società ha quindi proceduto alla nomina di propri advisor per l'esame degli aspetti finanziari e di quelli relativi alla struttura dell'operazione;

tutto questo rincorrersi di notizie e smentite mette in uno stato di ulteriore preoccupazione e di incertezza imprese e lavoratori che da due anni attendono dal Governo orientamenti certi sul loro futuro;

nell'audizione del 1° dicembre in Commissione Bilancio Maurizio Prato, Presidente di Fintecna, ha dichiarato che sul tema di Finmeccanica 2 non ha ancora ricevuto indicazioni dal Governo ed ha manifestato perplessità sul progetto —:

quali siano le indicazioni di politica industriale del Governo per delineare il futuro delle imprese civili presenti in Finmeccanica (Ansaldo Energia, Ansaldo Trasporti, Ansaldo Segnalamento) e qual è il progetto per rilanciarle.

(2-01382) « Pinotti, Pisa, Zara, Intini, Marone, Acquarone, Labate, Mazzarello, Gambini, Guerzoni, Rognoni, Cazzaro, Rava,

Fistarol, Crucianelli, Franceschini, Raffaldini, Gasperoni, Nicola Rossi, De Brasi, D'Antoni, Cialente, Galeazzi, Lulli, Nieddu, Nigra, Luongo, Nannicini, Fluvi, Di Serio D'Antona, Banti, Bottino, Quartiani, Maurandi, Zunino, Motta, Lolli, Burlando ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Stefano Filippi, pubblicato su *Il Giornale* del 25 novembre 2004, Mario Pescante ha dichiarato che, 6 mesi fa c'era chi era a conoscenza del deficit dello stato dei giochi invernali « Torino 2006 »;

secondo l'interrogante, se il Governo ne fosse stato messo a conoscenza, sicuramente, si sarebbe potuto lavorare meglio;

sembrerebbe che al posto del Toroc, comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, subentri un ente pubblico, in grado di ricevere finanziamenti, direttamente, dallo Stato e di accendere mutui con le banche —:

se corrisponda al vero che alcune persone erano al corrente del deficit riguardante i Giochi Olimpici Invernali e nonostante ciò abbiano taciuto;

se gli eventuali responsabili siano stati rimossi dai loro incarichi o quali provvedimenti siano stati adottati.

(2-01384)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Francesco Forte, pubblicato su *Liberò*,

il 26 novembre 2004, i soldi destinati al Sud, per incrementare lo sviluppo economico e creare reddito ed occupazione, finiscono da tutt'altra parte;

secondo l'interrogante, non sono gli aiuti pubblici a scarseggiare, ma è errato il meccanismo di finanziamento;

attualmente chi riceve il denaro, infatti, non è obbligato a restituirlo;

è sufficiente ricevere il denaro e non si ha bisogno di guadagnare con la realizzazione dell'investimento effettuato —:

se il Ministro intenda adottare iniziative, anche normative, volte a far sì che gli aiuti pubblici siano efficacemente impiegati. (4-11881)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Andrea Scaglia, pubblicato su *Liberò*, il 26 novembre 2004, i finanziamenti pubblici incassati illegalmente, in tutta la provincia di Messina, dal 2002 ad oggi, ammontano a circa 23 miliardi di euro;

si tratta di stanziamenti dovuti dalla legge 488, quella voluta dallo Stato per sostenere il rilancio economico del Mezzogiorno;

molti dei soldi stanziati sono stati destinati a tutt'altre opere, quali per esempio: la realizzazione di abitazioni private; costituzione di società fantasma, con sede all'estero, per far perdere le tracce dei soldi che intascano; braccianti inesistenti: alcune imprese agricole fanno risultare in organico un cospicuo numero di lavoratori fasulli, in modo da incassare i contributi dell'Inps e non solo —:

se intenda adottare iniziative, anche normative, volte ad evitare il ripetersi di vicende analoghe a quella su descritta;

se intenda istituire una commissione ministeriale che indaghi sulle truffe avvenute. (4-11882)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Vitaliano D'Angerio, pubblicato su « Milano finanza », del 30 ottobre 2004, è emerso che i buoni fruttiferi continuano a riscuotere successo fra i risparmiatori;

dai dati comunicati dalle Poste Italiane emerge l'incremento del tasso della raccolta lorda passata dai circa 120 miliardi di euro del 2000 ai 147 miliardi del 2003, sommando anche i libretti di risparmio; lo stock complessivo è di 201 miliardi di euro con un tasso medio di crescita del 7,73 per cento;

tali prodotti sono di due tipi: ordinari e indicizzati:

a) i primi prevedono un rendimento predeterminato e interessi calcolati bimestralmente, una durata massima di 20 anni, con possibilità di rimborso anticipato, un'imposta fiscale del 12,5 per cento, l'assenza di spese o commissioni per sottoscrizione o rimborso; i buoni non sono cedibili ed è possibile il trasferimento solo in caso di successione;

b) i buoni indicizzati, introdotti nell'aprile di questo anno, sono disponibili soltanto in versione non cartacea, garantiscono la restituzione del capitale e offrono un rendimento fisso predeterminato;

l'emittente dei predetti buoni fruttiferi è la Cassa depositi e prestiti, mentre le Poste sono soltanto i collocatori; il rendimento nel caso dei buoni ordinari, se si chiede il rimborso dopo un anno, è del 60 per cento lordo, per quelli indicizzati invece dell'1,30 per cento;

la comunicazione al pubblico non è, tuttavia, delle più chiare;

il risparmiatore dovrebbe infatti avere a portata di mano la formula degli interessi composti e calcolare il tasso medio annuo: il buono indicizzato ogni anno rende 2,40 per cento, se poi si aggiunge il premio massimo della cedola variabile si passa a un 3,59 per cento annuo —

se il Ministro intenda intervenire presso Poste S.p.A. affinché questa adotti modalità di comunicazione con il pubblico e/o di pubblicità dei propri prodotti fruttiferi più chiare e comprensibili, in modo da consentire al risparmiatore un più agevole calcolo delle percentuali di rendimento annuo dei titoli. (4-11887)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è sempre maggiore la rabbia dei cittadini che assistono impotenti alla ormai assenza di pena, che di fatto sembra essere stata cancellata, anche se formalmente rimane scritta nei codici;

chi si macchia di omicidio, cioè toglie la vita ad altri esseri umani, dovrebbe rimanere in carcere a vita, e questo anche per dare un esempio e scoraggiare i malviventi;

non è tollerabile, assistere alla concessione della libertà, con la vacanza premio, che spesso fa volatilizzare i delinquenti premiati;

questi fatti hanno suscitato il disgusto, la riprovazione e la collera delle persone oneste in quanto uno Stato non può porre in libertà addirittura pluriomicidi, criminali efferati, solo perché « pentiti » sarebbe la fine dello Stato di diritto e di ogni democrazia —

quali iniziative di carattere normativo si intendano porre in essere in merito alla problematica riferita in premessa.

(4-11880)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *la Padania*, giovedì 25 novembre